



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE - IPPC

IL PRESIDENTE

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - DG CreSS - Div. 4
cress@pec.minambiente.it

E, p.c. All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Oggetto: Trasmissione Parere Istruttorio Conclusivo relativo alla modifica dell'AIA rilasciata alla
VERSALIS S.p.A. per lo Stabilimento di Priolo Gargallo (SR) – Procedimento ID
143/10468.

Si trasmette, ai sensi del D.M. 335/2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare relativo al funzionamento della Commissione, l'allegata proposta di Parere
Istruttorio Conclusivo in oggetto indicato.

Il Presidente f.f.

Prof. Armando Brath

ALL. PIC



PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

Versalis SpA

Stabilimento di Priolo Gargallo (SR)

Modifica Non Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

rilasciata con Decreto n. 321 del 12/11/2013 e s.m.i.

ID MATTM 143/10468

GRUPPO ISTRUTTORE	
COMMISSIONE IPPC-MATTM	Prof. Antonio Mantovani (referente)
	Dott. Mauro Rotatori
	Dott. Antonio Fardelli
ESPERTI TERRITORIALI	Dott.ssa Isabella Ferrara - Regione Siciliana
	Ing. Domenico Morello - Libero Consorzio di Siracusa
	Ing. Antonio Casinotti - Comune di Melilli
	Dott. Giuseppe Gianni - Comune di Priolo Gargallo
	Avv. Maria Concetta Di Pietro - Comune di Augusta



INDICE

1. DEFINIZIONI.....	3
2. INTRODUZIONE.....	4
2.1. <i>Atti presupposti</i>	4
2.2. <i>Atti e attività istruttorie</i>	5
3. DATI DELL'IMPIANTO.....	6
4. PREMessa.....	6
5. CONFIGURAZIONE ATTUALE DELLO STABILIMENTO.....	7
6. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA PROPOSTA.....	7
7. INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI DEL GESTORE ALLA RICHIESTA DEL GI.....	8
8. APPLICAZIONE DELLE BAT.....	11
9. EFFETTI AMBIENTALI.....	11
10. OSSERVAZIONI E CARENZE RILEVATE.....	11
11. CONCLUSIONI DEL GI.....	12
12. OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO.....	13
13. AGGIORNAMENTO DEL PIC VIGENTE.....	13
14. PRESCRIZIONI.....	13
15. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	13



1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS)
Autorità di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 ¹ , dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Sicilia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, delle attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs 152/06.
Gestore	VERSALIS S.p.A., installazione IPPC sita nel Comune di Priolo Gargallo (SR), indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs n. 152/06.
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda, D.Lgs n. 152/06 e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs n. 152/06).
Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06, indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- l-bis, del D.lgs. n. 152/06).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D.lgs. n. 152/06).
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06).

¹ D.Lgs. 152/2006 come aggiornato alla data di redazione del presente PIC.



Sostanze Pericolose	Sostanze o miscele pericolose come definite all'articolo 2, punti 7 e 8 del regolamento (CE) n. 1272/2008, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, pericolose ai sensi dell'articolo 3 del medesimo regolamento.
Sostanze Pericolose Pertinenti	Sostanze Pericolose per le quali vi è l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio (o generazione di prodotto intermedio di degradazione) da parte dell'Installazione IPPC (come definite nell'Allegato 1, punto 3 del DM 272/2014)
Acque sotterranee	Tutte le acque che si trovano al di sotto della superficie del suolo, nella zona di saturazione e in diretto contatto con il suolo e il sottosuolo (acque sotterranee quali definite all'articolo 2, paragrafo 2, della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque).
Suolo	Lo strato più superficiale della crosta terrestre situato tra il substrato roccioso e la superficie. Il suolo è costituito da componenti minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi.
Centri di pericolo	Zone in cui, sulla base della struttura dell'installazione, vi è una elevata probabilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee, ad esempio per l'elevata quantità di sostanze pertinenti, o elevata probabilità di eventi accidentali, o emissioni fuggitive di sostanze pericolose pertinenti (parco serbatoi, aree stoccaggio rifiuti, aree attraversate da condotte interrate ecc.).
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti al procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS) del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito http://www.aia.minambiente.it , al fine della consultazione del pubblico.

2. INTRODUZIONE

In data 12/11/2013 è stata rilasciata dal MATTM con D.M. n. 321 a VERSALIS S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento nel comune di Priolo Gargallo (SR).

In data 28/02/2019 il Gestore ha inviato istanza di Riesame complessivo dell'AIA, acquisita dal MATTM con prot. DVA n. 0006573 del 14/03/2019 e alla quale è stato attribuito il n. ID 143/10019;

In data 03/10/2019 il Gestore ha inviato istanza di modifica dell'AIA prot.n. 378/2019/DIRE/GT, acquisita dal MATTM con prot. DVA n. 0025142 del 03/10/2019, per

“Utilizzo di DA-3004 e DA-3003 come capacità aggiuntiva nel circuito delle acque reflue dell'impianto Etilene”.

2.1. Atti presupposti

Visto	il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC;
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot.CIPPC-RU-U-0002074 del 25/11/2019, che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto della Versalis S.p.A., sito nel Comune di Priolo Gargallo (SR), al Gruppo Istruttore così costituito: <ul style="list-style-type: none">- Prof. Antonio Mantovani - Referente G.I.- Dott. Antonio Fardelli - Componente- Dott. Mauro Rotatori - Componente



preso atto	che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono stati nominati, ai fini dell'art. 10, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 14/05/2007, i seguenti esperti regionali, provinciali e comunali: - Dott.ssa Isabella Ferrara - Regione Siciliana - Ing. Domenico Morello - Libero Consorzio di Siracusa - Ing. Antonio Casinotti - Comune di Melilli - Dott. Giuseppe Gianni - Comune di Priolo Gargallo - Avv. Maria Concetta Di Pietro - Comune di Augusta
preso atto	che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC è stato designato, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, il seguente collaboratore dell'ISPRA: - Dr. Bruno Panico, referente - Ing. Roberto Borghesi, coordinatore, responsabile della sezione "Analisi integrata dei cicli produttivi"

2.2. Atti e attività istruttorie

Esaminata	L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata con D.M. n. 0000321 del 12/11/2013 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 282 del 02/12/2013) alla Versalis S.p.A. per lo stabilimento di Priolo Gargallo;
vista	l'istanza di riesame complessivo dell'AIA inviata in data 28/02/2019, acquisita dal MATTM con prot. DVA n. 0006573 del 14/03/2019 e alla quale è stato attribuito il n. ID 143/10019;
esaminata	l'istanza con allegata relazione tecnica prot. n. 378/2019/DIRE/GT del 03/10/2019, acquisita dal MATTM con prot. DVA-2019-0025142 del 03/10/2019, di modifica dell'AIA relativamente all' "Utilizzo di DA-3004 e DA-3003 come capacità aggiuntiva nel circuito delle acque reflue dell'impianto Etilene" dello stabilimento Versalis di Priolo Gargallo (SR);
esaminata	la lettera di avvio del procedimento inviata dal MATTM, prot. DVA-U-2019- 0029176 del 06/11/2019;
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.
esaminata	la Relazione Istruttoria a supporto della Commissione del 03.12.2019 (CIPPC.REGISTRO UFFICIALE.I.0002181.10-12-2019) redatta per ISPRA da: - Dott. Bruno Panico, referente - Ing. Roberto Borghesi - coordinatore, responsabile della Sezione Analisi integrata delle tecnologie e dei cicli produttivi industriali.
vista	la documentazione integrativa trasmessa dal Gestore con Prot. N° 16/2020/DIRE-GT del 16/01/2020 (CIPPC.REGISTRO UFFICIALE.I.0000053.16-01-2020) che, a seguito di richiesta di integrazioni del GI (DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0032885.17-12-2019), approfondisce le modifiche richieste nell'Istanza del 28/02/2019.
visto	Il verbale della riunione GI-Gestore nel corso del sopralluogo allo stabilimento il 11.02.2020 (CIPPC.RU.I.0000182.17-02-2020) e la documentazione integrativa (Regolamento di fognatura ASI) sulla gestione delle acque reflue richiesta in sede di GI e trasmessa con del 13.02.2020 Prot. N° 48/2020/DIRE-GT (CIPPC.RU.I.0000176.13-02-2020).
vista	la mail del 10/03/2020 della Segreteria della Commissione al GI per la condivisione del PIC/ invio osservazioni al Referente entro il 18/03/2020.

AM



3. DATI DELL'IMPIANTO

Ragione sociale	Versalis S.p.A.
Sede legale	Piazza Boldrini, 1 20097 San Donato Milanese (MI)
Sede operativa	Stabilimento di Priolo – Via Litoranea Priolese, 39 - 96010 Priolo Gargallo (SR)
Tipo impianto	Impianto esistente
Tipo di procedura	Modifica di AIA
Codice attività IPPC	Attività principale Codice IPPC 4.1°: Produzione di Etilene, Polietilene, Aromatici <u>Classificazione NACE</u> • Codice 24-14: fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici <u>Classificazione NOSE-P</u> • Codice 105.09: fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici Attività Secondaria <u>Codice IPPC 1.1</u> Produzione di Vapore (Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW) <u>Classificazione NACE</u> Codice 35-30: fornitura di vapore e aria condizionata <u>Classificazione NOSE-P</u> Codice 101.02: Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione >50 e <300 MW (Intero gruppo)
Gestore impianto e rappresentante legale	Ing. Giorgio Tuccio Via Litoranea Priolese, 39 - 96010 Priolo Gargallo (SR) Telefono: 0931.733148; e-mail: giorgio.tuccio@versalis.eni.com ; e-mail PEC: direzione_prrg@pec.versalis.eni.com
Referente IPPC	Chiara Mongiovi Via Litoranea Priolese, 39 - 96010 Priolo Gargallo (SR) Telefono: 0931.734473; e-mail chiara.mongiovi@versalis.eni.com Posta Certificata (PEC) hse_prrg@pec.versalis.eni.com
Numero di addetti	443
Impianto a rischio di incidente rilevante	Sì
Sistema di gestione ambientale	Sì, impianto in possesso di certificato ISO 14001 N° 3192, scadenza: 21/06/22 (Settore IAF 12 - Chimica di base, prodotti chimici e fibre chimiche).
Visite ispettive ISPRA	Non sono stati prodotti accertamenti di violazioni, né sono stati notificati verbali di sanzione amministrativa.

4. PREMESSA

Versalis S.p.A., con nota prot. n. 378/2019/DIRE/GT del 03/10/2019 (acquisita dal MATTM con prot. DVA-2019-0025142 del 03/10/2019), ha presentato istanza di modifica del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-2013-0000321 del 12/11/2013 rilasciata allo Stabilimento di Priolo Gargallo (SR), relativa a *“Utilizzo dei serbatoi DA-3003 e DA-3004 come capacità aggiuntiva nel circuito delle acque reflue dell'impianto Etilene dello stabilimento Versalis di Priolo Gargallo (SR)”*. Il presente Parere istruttorio è stato redatto sulla base della documentazione inviata dal Gestore unitamente all'istanza su citata.



5. CONFIGURAZIONE ATTUALE DELLO STABILIMENTO

Nella configurazione attuale l'impianto Etilene è dotato di un circuito di trattamento delle acque reflue che si compone delle seguenti unità e/o apparecchiature:

- Sistema di disoleazione costituito da: vasca di ricezione e decantazione delle acque reflue da trattare (A-3001), unità di disoleazione ad alta efficienza (W-3004), vasca di raccolta delle acque depurate (A-3005);
- Capacità di accumulo delle acque reflue da trattare costituita dai serbatoi: DA-3011 (capacità pari a 2000 m³) e DA-3011S (capacità pari a 4000 m³). In caso di eventi meteorici di particolare intensità, all'interno di questi due serbatoi, vengono convogliate le acque meteoriche dalla vasca di ricezione A-3001 per il successivo trattamento delle stesse acque all'interno dell'unità di disoleazione di reparto;
- Una volta disoleate, nell'unità di trattamento interna del reparto Etilene, le acque reflue vengono inviate tramite la pompa G3037 allo scarico parziale P1 e quindi all'impianto di depurazione consortile per il trattamento finale.

6. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA PROPOSTA

Nella configurazione modificata richiesta, il Gestore propone di allineare al circuito delle acque reflue dell'impianto Etilene, in aggiunta alle sopra elencate unità e apparecchiature dell'assetto attuale, anche i serbatoi DA3003 e DA3004.

La proposta prevede che i serbatoi DA3003 e DA3004 ricevano le acque reflue da trattare dalla vasca di ricezione e decantazione delle acque reflue da trattare A3001 dalle pompe G-3011/A/B/C e pompe G-3085/A/B e/o dalla vasca A-3005 tramite pompe G-3037/S per successiva rilavorazione delle stesse all'interno del sistema di disoleazione e invio al punto di scarico parziale P1.

L'allineamento verrà effettuato, a valle della segregazione dei serbatoi DA3003 e DA3004 dagli attuali circuiti, qualora si renda necessario disporre di ulteriore capacità di ricezione delle acque reflue (ad esempio per indisponibilità dell'impianto di depurazione consortile per il trattamento finale o per effettuare manutenzione sulle apparecchiature della sezione trattamento acque reflue).

In particolare il Gestore propone le seguenti le modifiche:

- 1) Segregazione dei serbatoi DA3003 e DA3004 dagli attuali circuiti, rispettivamente olio da cracking (FOK) e benzina da cracking (BK);
- 2) Realizzazione del collegamento tra la linea di mandata delle attuali pompe G-3011/A/B/C, pompe G-3085 A/B e pompe G-3037/S, di invio acque reflue da unità di disoleazione ai serbatoi acque reflue DA-3011 e DA-3011S e gli esistenti serbatoi DA-3004 (capacità pari a 2000 m³) e DA-3003 (capacità pari a 500 m³);
- 3) Invio delle acque reflue a ritroso dai serbatoi DA3004 e DA3003 al sistema di disoleazione esistente di impianto Etilene.

Il Gestore dichiara che la modifica ha lo scopo di incrementare l'affidabilità e la capacità del circuito delle acque reflue dell'impianto Etilene, mediante la possibilità di allineare anche le capacità dei serbatoi DA3004 e DA3003 a questo servizio, a monte dello scarico parziale P1 che confluisce nel collettore fognario consortile.



7. INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI DEL GESTORE ALLA RICHIESTA DEL GI

A seguito di richiesta del GI (DVA.RU.U.0032885.17-12-2019), il Gestore ha approfondito i tre punti sotto richiamati, riportati nel presente paragrafo:

“In primo luogo, si premette che l’incremento di capacità del circuito delle acque reflue, ottenuto con l’inserimento dei serbatoi DA3004 e DA3003, mantiene valido il concetto di “*sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con la rete fognaria*”, così come previsto dall’art. 74, comma 1, lettera “ff” del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la definizione di “scarico”. Infatti i serbatoi DA-3004 e DA-3003 costituiranno capacità di accumulo all’interno del sistema fognario e vasche di disoleazione di reparto – invio all’impianto di depurazione consortile Industrie Acque Siracusana s.p.a. (I.A.S.) garantendo la continuità del processo.

I seguenti paragrafi riportano, per ciascun punto della nota prot. CIPPC/2238 del 16 dicembre 2019, le informazioni richieste dalla Commissione Istruttoria AIA-IPPC.

Punto A) Utilizzo dei serbatoi

A) Sia fornito un chiarimento circa l’eventuale duplice utilizzo dei serbatoi attuale: DA3003 (*serbatoio a tetto galleggiante per Benzina da cracking*) e DA3004 (*serbatoio a tetto fisso per FOK / Olio combustibile di cracking*) e nuovo circuito realizzato a seguito della modifica proposta (acque reflue impianto Etilene);

Si riporta di seguito il testo della richiesta di integrazione specificata al punto A) della nota prot. CIPPC/2238 del 16 dicembre 2019.

Nella configurazione attuale il serbatoio DA-3003 (di capacità pari a 500 m³) è inserito nel circuito della benzina da cracking (BK), mentre il serbatoio DA-3004 (di capacità pari a 2000 m³) è inserito nel circuito dell’olio combustibile da cracking (FOK); entrambi sono prodotti dell’impianto Etilene.

Ad eccezione dei casi previsti come di seguito descritti, tale configurazione dei serbatoi DA-3003 e DA-3004 continuerà ad essere quella normalmente in uso.

Al fine di migliorare gli aspetti operativi collegati alla gestione delle capacità di accumulo delle acque reflue, nei casi in cui si abbia:

- indisponibilità occasionale dell’impianto di depurazione I.A.S. a ricevere le acque reflue per il trattamento finale;
- esecuzione di attività manutentive sulla sezione di disoleazione interna al reparto Etilene o sugli attuali serbatoi DA-3011 e DA-3011S di accumulo acque reflue (tale eventualità è circoscritta ai soli periodi necessari per l’esecuzione degli interventi di manutenzione);

la modifica proposta consentirà, in alternativa all’assetto attuale, limitatamente alle circostanze sopra descritte e secondo le modalità illustrate al punto B) successivo, di utilizzare i serbatoi DA-3003 e DA-3004 temporaneamente quale stoccaggio di acque reflue, anziché idrocarburi. L’assetto temporaneo in cui i serbatoi DA-3003 e DA-3004 sono inseriti nel circuito acque reflue, le modalità e le finalità di utilizzo degli stessi saranno analoghe a quelle già attualmente adottate dal Gestore per i serbatoi di raccolta delle acque reflue DA-3011 e DA-3011S.

Punto B) Descrizione dell’assetto proposto

B) *Relativamente alla capacità aggiuntiva proposta per il circuito delle acque reflue dell’impianto Etilene, sia illustrato in maggior dettaglio il nuovo assetto proposto, chiarendo le modalità di gestione dei serbatoi in questione tramite Schemi semplificati di processo Ante e Post inserimento di detti serbatoi;*

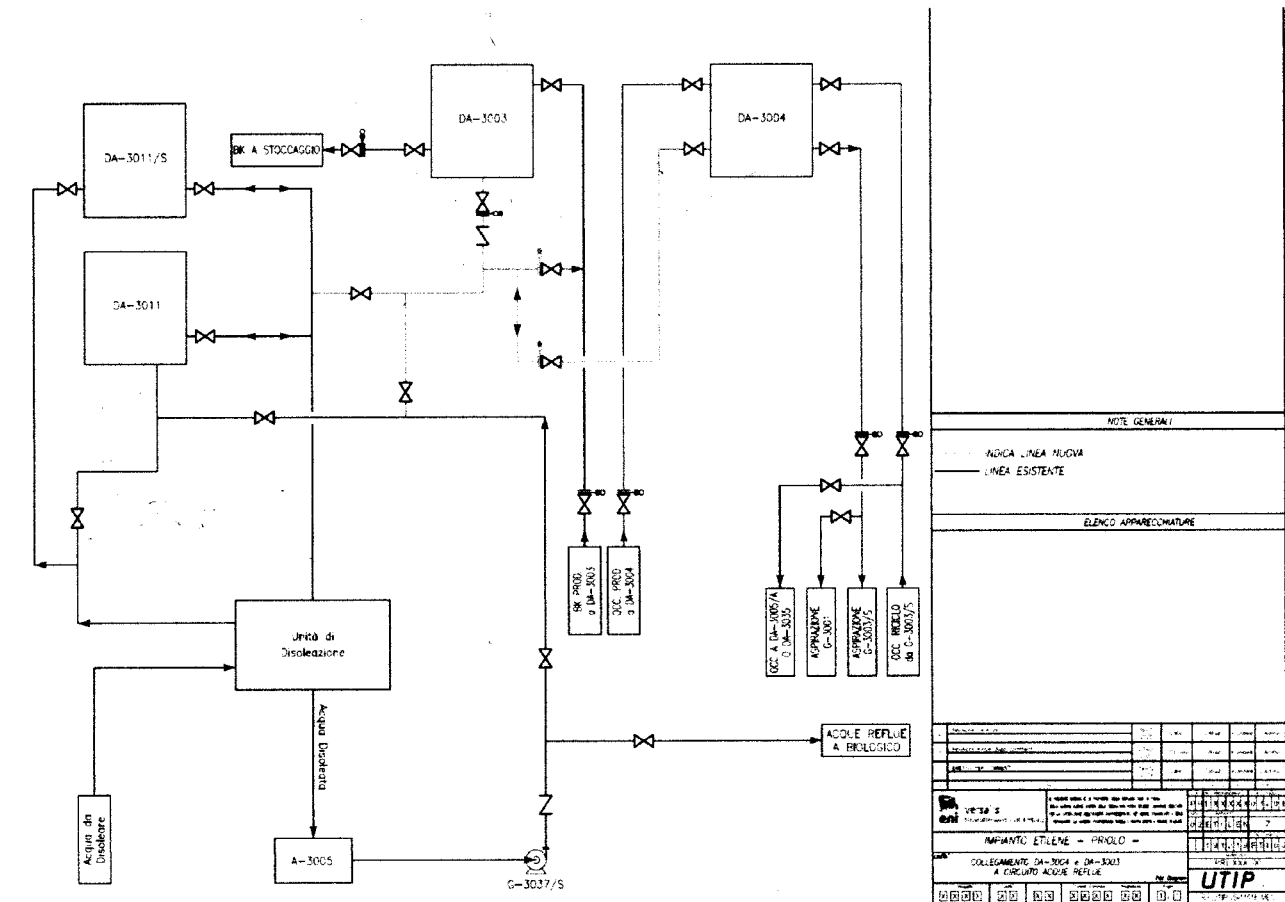
Si riporta di seguito il testo della richiesta di integrazione specificata al punto B) della nota prot. CIPPC/2238 del 16 dicembre 2019.

Descrizione dell’assetto impiantistico ante e post modifica:

Lo schema semplificato di processo allegato illustra l’assetto impiantistico della sezione oggetto di modifica Ante e Post collegamento dei serbatoi DA-3003 e DA-3004 al circuito delle acque reflue d’impianto.



Si precisa che nello schema allegato l'assetto impiantistico ante modifica è riportato in nero, mentre in rosso è evidenziato il circuito (linee, valvole e dischi di isolamento) che si intende realizzare.



Descrizione dell'assetto impiantistico ante modifica:

Nella configurazione attuale, l'impianto Etilene è dotato di un circuito di trattamento delle acque reflue che si compone delle unità e/o apparecchiature riportate nello schema semplificato allegato:

- Unità di disoleazione
- Vasca di raccolta delle acque depurate (A-3005);
- Capacità di raccolta delle acque reflue costituita dai serbatoi: DA-3011 (di capacità pari a 2000 m³) e DA-3011S (di capacità pari a 4000 m³).

In particolare, i serbatoi DA-3011 e DA-3011S ricevono le acque reflue da trattare e da qui le stesse sono inviate all'unità di disoleazione.

Le acque reflue, una volta disoleate nell'unità di trattamento interna del reparto Etilene, vengono inviate tramite le pompe G-3037 o G-3037S al punto di conferimento denominato P1 del collettore fognario di proprietà I.A.S. per il trattamento finale.

Come si può osservare dallo schema, nell'assetto ante modifica i serbatoi DA-3003 e DA-3004 ricevono, mediante circuiti dedicati, rispettivamente BK e FOK.

Descrizione dell'assetto impiantistico post modifica:

Anche nell'assetto futuro, i serbatoi DA-3003 e DA-3004 saranno normalmente sezionati dal circuito acque reflue e collegati ai rispettivi circuiti di idrocarburi analogamente a quanto avviene attualmente.

Nella configurazione futura sarà in aggiunta possibile allineare al circuito delle acque reflue il serbatoio DA-3003, il serbatoio DA-3004, oppure entrambi i serbatoi.

In tale configurazione verrà garantita la separazione dei circuiti di idrocarburi dal circuito acque reflue mediante apposizione di dischi ciechi (vedi schema allegato).

Le acque reflue raccolte nei serbatoi verranno disoleate nel sistema interno del reparto, da qui inviate tramite lo scarico di reparto P1-0 (sottoposto a monitoraggio secondo le modalità stabilite dal PMC) al punto di conferimento denominato P1 del collettore di proprietà I.A.S. per il trattamento finale.



Il collegamento dei serbatoi DA-3003 e DA-3004 al circuito delle acque reflue dell'impianto Etilene verrà effettuato secondo le seguenti modalità:

- Verifica preliminare della disponibilità di spazio negli altri serbatoi di impianto idonei a ricevere il contenuto dei serbatoi DA-3004 (BK) e DA-3003 (FOK).
- Svuotamento totale dei serbatoi DA-3003 e DA-3004 con trasferimento del prodotto all'interno degli altri serbatoi di impianto già dedicati agli stessi prodotti, e precisamente DA-3006 (di capacità pari a 550 m³) per BK e DA-3005A (di capacità pari a 2000 m³) o DA-3035 (di capacità pari a 1500 m³) per FOK.I
- Adozione delle procedure già in essere presso lo Stabilimento e riguardanti la consegna dei serbatoi per gli interventi previsti dal piano di ispezione/manutenzione: pulizia, raccolta e smaltimento dei rifiuti ai sensi della normativa vigente.
- Collegamento dei serbatoi svuotati e puliti al circuito delle acque reflue dell'impianto Etilene utilizzando esclusivamente le nuove linee fisse a circuito chiuso.
- I circuiti degli idrocarburi (FOK e BK) verranno mantenuti separati dal circuito delle acque reflue, grazie all'azionamento di valvole e specifici dischi di isolamento, escludendo ogni possibile commistione tra i diversi fluidi e rendendo impossibile l'utilizzo contemporaneo dello stesso serbatoio (DA-3003 o DA-3004) nei due circuiti.

Gli stessi accorgimenti di cui sopra verranno adottati durante l'operazione inversa, ovvero nella fase di ricollegamento dei serbatoi nei rispettivi circuiti di idrocarburi. In particolare, le acque reflue contenute in DA-3003 e DA-3004 verranno trasferite all'interno dei serbatoi DA-3011 e/o DA-3011S e da qui convogliate a disoleazione.

Tutte le operazioni necessarie al collegamento dei serbatoi DA-3003 o DA-3004 dai circuiti di idrocarburi a quello delle acque reflue e viceversa e le correlate attività di verifica e controllo degli esiti delle stesse verranno dettagliate all'interno di una specifica procedura operativa di reparto, inoltre la corretta esecuzione delle operazioni verrà controllata mediante applicazione di apposita lista di controllo (check list) a cura e gestione del reparto etilene.

Punto C) Incidenza della modifica sulla produzione di rifiuti

C) Sia chiarita l'incidenza della realizzazione della modifica proposta sui rifiuti prodotti in fase di esercizio.

Si riporta di seguito il testo della richiesta di integrazione specificata al punto C) della nota prot. CIPPC/2238 del 16 dicembre 2019.

L'esercizio della modifica non introduce alcuna variazione rispetto alla quantità e alla tipologia di rifiuti attualmente prodotti dall'impianto.

Infatti, sia l'esercizio dei serbatoi con idrocarburi sia l'esercizio degli stessi con acque reflue non comporta produzione di rifiuti, dal momento che entrambi gli assetti sono a circuito chiuso e i rispettivi circuiti sono isolati.

Le attività di realizzazione della modifica comportano la produzione di rifiuti connessi alla realizzazione delle stesse.

In particolare, nella fase di realizzazione della modifica sarà necessario effettuare le attività di modifica impiantistica e le attività di allineamento dei serbatoi alle acque reflue.

Nel corso delle attività di modifica impiantistica verranno prodotte minime quantità di rifiuti di materiali ferrosi derivanti dalla realizzazione dei collegamenti delle nuove linee di impianto e nel corso delle attività di allineamento dei serbatoi alle acque reflue verranno prodotti rifiuti derivanti dalla pulizia dei serbatoi; tali rifiuti rientrano per tipologia e quantità nei rifiuti attualmente prodotti in occasione delle ispezioni e / o manutenzioni periodiche dei serbatoi di sito.”



8. APPLICAZIONE DELLE BAT

Per l'impianto Etilene in relazione al circuito interno acque reflue e alle relative modifiche proposte, sono state prese in considerazione:

- BATC-LVOC: Decisione di Esecuzione (UE) 2017/2117 per la fabbricazione di prodotti chimici organici in grandi volumi;
- BATC-CWW: Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica.

Con riferimento BATC-CWW, par. 3.2 *Raccolta e separazione delle acque reflue*, si evidenzia che nell'impianto in esame esiste un'unità di disoleazione delle acque reflue.

La Decisione di Esecuzione 2016/902 (UE) (par. 3.2 *Raccolta e separazione delle acque reflue*) riporta:

“BAT 9. Per evitare emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel garantire un'adeguata capacità di stoccaggio di riserva per le acque reflue prodotte in condizioni operative diverse da quelle normali, sulla base di una valutazione dei rischi (tenendo conto, ad esempio, della natura dell'inquinante, degli effetti su ulteriori trattamenti e dell'ambiente ricevente), e nell'adottare ulteriori misure appropriate (ad esempio, controllo, trattamento, riutilizzo).”

nell'impianto esistente sono già presenti due capacità di stoccaggio DA3011 e DA3011S e la modifica proposta consentirà di utilizzare anche i serbatoi DA3003 e DA3004 allo scopo di collettare le acque reflue, migliorando tale aspetto.

9. EFFETTI AMBIENTALI

Il Gestore dichiara che la modifica proposta:

a) non introduce alcuna variazione:

- della capacità produttiva;
- degli attuali consumi di materie prime e ausiliari;
- degli attuali consumi di combustibile;
- delle attuali produzioni e consumi energetici;
- degli attuali consumi di risorsa idrica;
- della quantità e della tipologia di rifiuti attualmente prodotti dall'impianto;
- di sorgenti sonore e livelli di rumore;
- di sorgenti o emissioni odorigene.

b) non introduce alcuna variazione e alcun incremento o peggioramento qualitativo:

- delle attuali emissioni in atmosfera;
- degli attuali scarichi idrici.

Il Gestore dichiara che la modifica proposta comporta invece la produzione di rifiuti connessa alla realizzazione della modifica stessa.

10. OSSERVAZIONI E CARENZE RILEVATE

Esse sono state approfondite con la richiesta di integrazioni di cui al paragrafo 8.

Il Gestore durante la riunione del GI-Gestore nel corso del sopralluogo del 11 febbraio 2020 ha illustrato la documentazione integrativa richiesta dal GI istruttore e trasmessa con la nota prot. 16/2020/DIRE-GT DEL 16/1/2020. In particolare il Gestore ha chiarito che in caso di:

1. indisponibilità occasionale dell'impianto di depurazione I.A.S. a ricevere le acque reflue per il trattamento finale;
2. esecuzione di attività manutentive programmate sulla sezione di disoleazione interna al reparto Etilene o sugli attuali serbatoi DA-3011 e DA-3011 S di accumulo acque reflue, la modifica proposta consentirà, in alternativa all'assetto attuale, di utilizzare temporaneamente i serbatoi DA-3003 e DA-3004 quale capacità di accumulo di acque reflue, anziché idrocarburi.



L'assetto temporaneo in cui i serbatoi DA-3003 e DA-3004 sono inseriti nel circuito acque reflue, le modalità e le finalità di utilizzo degli stessi saranno analoghe a quelle già attualmente adottate dal Gestore per i serbatoi di raccolta delle acque reflue DA-3011 e DA-3011S.

Nella configurazione futura, sarà in aggiunta possibile allineare al circuito delle acque reflue il serbatoio DA-3003, il serbatoio DA-3004, oppure entrambi i serbatoi.

In tale configurazione verrà garantita la separazione dei circuiti di idrocarburi dal circuito acque reflue mediante apposizione di dischi ciechi. L'esercizio della modifica non introduce alcuna variazione rispetto alla quantità e alla tipologia di rifiuti attualmente prodotti dall'impianto.

11. CONCLUSIONI DEL GI

Il GI evidenzia che:

- in caso di eventi meteorici di particolare intensità, non potendo trattare, in tempo reale, nell'impianto di disoleazione di reparto tutte le acque di prima pioggia coltate nella vasca di ricezione A-3001, queste vengono in parte convogliate e temporaneamente accumulate nei due serbatoi DA-3011 (capacità pari a 2000 m³) e DA-3011S (capacità pari a 4000 m³) per un successivo trattamento,
- la modifica proposta dal gestore è finalizzata a consentire l'utilizzo di due ulteriori serbatoi, DA-3003 e DA-3004, quale capacità di accumulo aggiuntiva temporanea di acque reflue; tale utilizzo temporaneo avverrà in alternativa all'assetto attuale, che prevede lo stoccaggio di idrocarburi. L'assetto temporaneo richiesto consente di aumentare fino al 40% l'attuale capacità di accumulo delle acque di prima pioggia da sottoporre a trattamento, migliorando pertanto l'efficacia del sistema di gestione delle acque piovane inquinate,
- il collegamento dei serbatoi svuotati e puliti al circuito delle acque reflue dell'impianto Etilene avverrà utilizzando esclusivamente le nuove linee fisse a circuito chiuso; in tale assetto temporaneo, i serbatoi DA-3003 e DA-3004 saranno inseriti nel circuito acque reflue, con modalità e per finalità di analoghe a quelle attualmente adottate dal Gestore per i serbatoi di raccolta delle acque reflue DA-3011 e DA-3011S,
- nel Reporting annuale, il Gestore dovrà comunicare le date di inizio delle operazioni con tale assetto temporaneo e del ripristino dell'assetto ordinario con avvenuto svuotamento e pulizia.

Il Gruppo Istruttore

In conclusione:

- considerato che le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti);
- considerati i contenuti della documentazione presentata dal Gestore e riportati nel presente PIC e in particolare, gli accorgimenti illustrati dal Gestore nel Par. 7 per prevenire la possibilità di mescolamento tra idrocarburi e acque reflue;
- considerate inoltre le valutazioni approfondite nel presente PIC;

ritiene che l'istanza di modifica presentata dal Gestore sia tecnicamente motivata e accoglibile e sia da considerarsi come Modifica Non Sostanziale. Viene pertanto accolta la modifica proposta dal Gestore.



12. OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

Dalla consultazione della documentazione resa pubblica dall'Autorità Competente non sono presenti osservazioni del pubblico.

13. AGGIORNAMENTO DEL PIC VIGENTE

Con l'accoglimento della modifica richiesta, saranno aggiornate le sezioni del PIC relativo al Riesame completo dell'AIA, in corso di istruttoria.

14. PRESCRIZIONI

Non sono previste prescrizioni specifiche.

15. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Modifiche al vigente Piano di Monitoraggio e Controllo saranno inserite nel PMC aggiornato con il PIC relativo al Riesame completo dell'AIA, in corso di istruttoria.